



Per le famiglie di tutti i nostri Lupetti e Coccinelle, Esploratori e Guide, Rover e Scolte

ACCOGLIAMO IL NUOVO VESCOVO!

Il 5 febbraio siamo tutti invitati all'ingresso di mons. Francesco Cavina

Vescovo significa colui che sovrintende, sorveglia, vigila custodendo uno sguardo d'insieme. Il vescovo in una diocesi è il garante e il custode della comunione. Ma soprattutto, in virtù dell'Imposizione delle mani e della Consacrazione è colui che entra nella **successione apostolica** e, prima di ogni altro, rappresenta il Cristo risorto all'interno di una chiesa locale.

L'avvicinarsi del vescovo quindi non è una questione organizzativa, non è un aspetto burocratico che riguarda solo un organigramma umano. E' invece una questione ecclesiale e teologica pensando che è il Signore che viene a visitarci nella persona di colui che ci manda per annunciare la sua Parola.

Il **vescovo Francesco**, che è stato ordinato il 22 gennaio a Imola, viene da un'esperienza di sostegno alle chiese dell'Africa e dell'Est europeo attraverso le relazioni diplomatiche che il Vaticano intrattiene soprattutto in ordine alla tutela dei diritti umani e all'organizzazione della vita ecclesiale in queste nazioni così provate. Porta quindi in diocesi una sensibilità verso la Chiesa universale, i suoi doni e le sue necessità, di cui forse abbiamo un po' bisogno anche per relativizzare tante nostre problematiche, presunte o reali.

Ha chiesto di incontrare i ragazzi e i giovani prima di entrare in Cattedrale, il prossimo 5 febbraio, davanti alla chiesa della Sagra: quasi un abbraccio simbolico tra la chiesa madre, la più antica di Carpi, e la chiesa dell'oggi e del domani. Alcuni giovani della Diocesi hanno preparato un canto nuovo perché questo momento sia espressione di gioia e di speranza per tutti. Con questi giovani, ad accogliere il nuovo vescovo ci sarà anche il Carpi 1: gli educatori della Comunità Capi, il Clan ed il Noviziato, nonché gli Esploratori e le Guide dei Reparti Pettenati ed Arcobaleno.

"Canta e cammina" diceva il vescovo sant'Agostino: è un **augurio** che vogliamo porgere al nuovo vescovo e a noi con lui: **ci sia sempre nei nostri cuori la gioia di annunciare il Vangelo del Signore camminando sulle strade della nostra città.**

Don Massimo



La Luce della Pace da Betlemme



Domenica 18 dicembre è arrivata all'Oratorio la Luce della Pace da Betlemme, quella luce che da anni gira per il mondo come segno di pace, provenendo proprio dalla lanterna che si trova nella grotta della Natività.

Tutto il Carpi 1, il Rovereto 1 e le famiglie hanno partecipato al momento di riflessione e preghiera al cinema Eden, durante il quale è stata simbolicamente consegnata un po' della Luce di Betlemme ai genitori delle varie unità e ai rover e alle scolte che svolgono servizi extrassociativi, perchè siano portatori di pace nei luoghi in cui vivono e operano.



Alte squadriglie al campo

Tre giorni di divertimento sulla neve e di riflessione

Un po' di sole, insieme a neve, pioggia, freddo, ma soprattutto tanta allegria e voglia di stare insieme: ecco gli ingredienti del Campo Invernale di alta Squadriglia 2011 dei Reparti Arcobaleno e Pettenati, che si è svolto dal 27 al 29 dicembre a Frassineto di Pavullo, sull'Appennino Modenese.

L'ambientazione del campo era "Rapunzel e l'intreccio della torre", mentre i temi centrali sono stati l'affettività e "il perché abbiamo preso l'impegno di essere scout".

Una volta raggiunta la Base Scout Valcinghiana col pullman ed una camminata nel sentiero in salita con lo zaino sulle spalle, ci siamo divisi in cinque gruppi per rendere più semplice l'organizzazione, così ognuno ha contribuito a rendere più comoda la vita di campo.

Il cibo, preparato da noi, era ottimo ed un ringraziamento speciale va ai proprietari della casa che ci hanno dato un alloggio accogliente, anche se riscaldato solamente a legna.

I giochi e le attività in cui ci siamo cimentati sono stati molto riflessivi e divertenti, compresa una serata dedicata alle testimonianze di "santi giovani", scoperti attraverso una suggestiva Caccia Francescana.

Per tutto il campo ha fatto da sfondo ai momenti di preghiera la figura di don Peppino



Puglisi, sacerdote martire della mafia.

Il paesaggio che ci circondava era splendido, un mix tra neve, ghiaccio e qualche prato verde.

Qui abbiamo fatto una splendida gita al Ponte del Diavolo, dove alcuni di noi sul percorso sono andati troppo veloci ed hanno teso un "agguato" al resto del gruppo.

In conclusione, è andato tutto per il verso giusto e così siamo ritornati a casa con la consapevolezza di aver trascorso tre giorni che ricorderemo sempre con l'entusiasmo e l'armonia che si è venuta a creare tra i partecipanti.



Servizio nelle Case Famiglia

**Il campo invernale della Clan Gemini
nelle comunità di don Oreste Benzi**



Il 28 dicembre 2011, il Clan Gemini è partito alla volta di Ozzano Emilia, dove sui colli bolognesi c'è una delle comunità dell'associazione "Papa Giovanni XXIII", fondata da Don Oreste Benzi nel 1968 e attiva in 27 paesi, con più di 500 realtà di accoglienza tra Case Famiglia, mense per i poveri, centri nutrizionali, Capanne di Betlemme, comunità terapeutiche, cooperative sociali e centri di pronta accoglienza. E' formata da persone che scelgono di vivere ogni giorno con gli emarginati, i poveri, i bambini abbandonati e le persone sole e noi, come loro, lo abbiamo sperimentato coi nostri occhi per due giorni, accorgendoci che non stavamo soltanto compiendo azioni umanitarie e altruiste fini a loro stesse, ma, arricchendo il nostro spirito, lontani dalla vita facile che abbiamo a casa, vedendo Gesù bisognoso nelle difficoltà degli altri.

Arrivati ad Ozzano, abbiamo subito iniziato a darci da fare dividendoci in coppie e terne che sono state mandate in luoghi diversi a seconda dei bisogni: alcuni di noi hanno dato una mano presso le Case Famiglia della comunità, altri sono rimasti al centro diurno

per ragazzi disabili. Verso sera, ci siamo ricongiunti per andare insieme a cena in una comunità di recupero per tossicodipendenti appena fuori Bologna, dove abbiamo avuto l'opportunità di assaggiare prodotti biologici direttamente coltivati e prodotti dagli ospiti e di sentire la testimonianza di una ragazza appena maggiorenne che, con un passato familiare difficile alle spalle e anni di prigione, ha avuto la forza e il coraggio di ammettere le proprie debolezze e di farsi aiutare, con l'umiltà che Gesù e San Francesco ci hanno sempre insegnato.

Il giorno seguente abbiamo cambiato mansioni: per esempio, io e un manipolo di "soci" siamo rimasti nel quartier generale della comunità a smistare vestiti destinati ai poveri o ad essere eliminati. Il lavoro poteva essere un po' noioso e ripetitivo ma ci ha fatto capire la grandezza e il raggio d'azione che questa comunità può offrire alle persone bisognose.

La sera sono venuti a trovarci alcuni volontari che offrono disponibilità al servizio nelle diverse comunità sparse nella regione, fino ad arrivare a Rimini dove è presente la sede principale: giovani che hanno deciso di



passare il Capodanno in giro per le principali città emiliane a rallegrare le persone più sfortunate di noi che si trovano sulla strada. Un bell'esempio di gratuità, dedizione e di aiuto ai poveri che ci ha offerto spunti di crescita e riflessione riguardo anche il nostro cammino di servizio e di fede nel Clan.

A seguire, abbiamo vissuto un momento di Clan con la veglia delle Partenze di Alice e Monica e l'addio al Clan di Pepe: un'attività molto attiva e concreta, diversa dal solito che, insieme alla RedBull, ci ha fatto stare quasi svegli fino a ora tarda. Alla mattina, abbiamo assistito alla cerimonia vera e propria, con la lettura dei progetti e delle lettere: concitate e quasi strappalacrime quelle dell'Alice e della Monica, ironica e scherzosa quella di Pepe. Infine, dopo un po' di pulizie, abbiamo fatto la verifica, in cui sono emersi molti spunti di riflessione e critiche sottili che spero siano

anche un motivo per crescere sia come comunità che come singoli.

"Non possiamo restare indifferenti quando la fame ha gli occhi grandi di un bambino,



quando la povertà affligge sempre più famiglie e minaccia la vita di tante persone" disse don Benzi: spero che questo monito resti nei nostri cuori anche in questo periodo di feste e ricchezze.

Gregorio

Coccinelle contro i ladri!

Alcune foto del volo del Cerchio del 15 gennaio, con le coccinelle impegnate a recuperare gli oggetti rubati ad una vecchia signora da alcuni malviventi che li volevano tutti per loro.





La prima route del Noviziato

In cammino sui monti... dalla neve alle terme!



Il 28 dicembre i Noviziati del Carpi 1 e del Rovereto si sono diretti verso Brentino, tra Verona e Rovereto di Trento, per la loro prima esperienza di route.

Da lì, percorrendo più di 600 metri di dislivello, siamo saliti fino al santuario della Madonna della Corona e ..."fu pianto e stridore di denti". Una volta arrivati, abbiamo visitato la chiesa che sorge aggrappata alla roccia e ammirato uno splendido paesaggio. Nel pomeriggio abbiamo camminato singolarmente per riflettere e fare un momento di 'deserto'; la notte abbiamo dormito in un istituto gestito da suore a Ferrara di Monte Baldo.

Il secondo giorno è stato davvero pesante: siamo partiti all'alba e siamo saliti fino a 1300 metri a Malga Valfredda per arrivare a San Zeno di Montagna al tramonto. Abbiamo pranzato sotto la neve e camminato sopra laghetti ghiacciati e, dopo quel grande sforzo, vedere il campanile della chiesa che ci

avrebbe ospitati è stato davvero gratificante!

L'ultimo giorno abbiamo percorso il restante tratto di strada completamente in discesa fino ad arrivare sulle rive del lago di Garda, dove ci avevano fatto credere che avremmo fatto un bel bagno gelido e rigenerante! Invece i capi ci hanno fatto una bellissima sorpresa portandoci alle terme di Colà di Lazise dove ci siamo rilassati nelle acque di 40 gradi per tutto il pomeriggio!

Questa prima route, nonostante la grandissima fatica (e la carne greve che personalmente non mi ha abbandonata per più di una settimana!), è stata davvero una bellissima esperienza di condivisione. Il percorso non era solamente fisico, ma soprattutto spirituale. Pertanto sono dell'idea che noi tutti non ci scorderemo mai di questa prima route e del cameratismo che si è creato nell'aiutarci a vicenda a superare le difficoltà.

Sara

Il nostro uomo a Roma

**Marco Succi nominato incaricato nazionale
del settore Protezione Civile Agesci**



E' con tanta gioia e anche orgoglio che abbiamo accolto la nomina, datata 5 dicembre 2011, di Marco Succi a Incaricato Nazionale al Settore Protezione Civile dell'Agesci.

Gioia, soprattutto per il riconoscimento dell'impegno e della preparazione che Marco ha sempre profuso nel suo servizio all'interno del Settore Protezione Civile, rivestendo anche il ruolo di incaricato regionale.

Orgoglio, perché ancora una volta viene riconosciuto non solo a Marco, ma a tutto il gruppo Carpi 1, un'esperienza di scoutismo che da 55 anni sta formando uomini e donne in grado di spendersi nel servizio agli altri in tutti i luoghi e le situazioni.

Siamo certi che l'esperienza che vivrà Marco potrà essere di aiuto anche al nostro Gruppo, che non farà mancare il sostegno e la preghiera.

Buona Strada, Marco!



Settore Protezione Civile Agesci

Il settore Protezione Civile dell'Agesci si occupa di promuovere azioni finalizzate alla divulgazione della cultura della Protezione civile (previsione, prevenzione,

soccorso, ritorno alle normali condizioni di vita) all'interno delle attività scout e nelle vita quotidiana.

Inoltre coordina l'intervento dei soci Agesci nelle emergenze, rapportandosi con le autorità e gli organismi di Protezione civile.



Grande Festa di Carnevale dei bambini all'oratorio Eden

Sabato 18 febbraio - ore 14.30, via S.Chiera, 18

Ingresso gratuito

**Giochi all'aperto per tutti,
e proiezione di un cartone animato**

In caso di maltempo il Carnevale si terrà in locali al coperto

L'Angolo di B.-P.

Le parole del fondatore

UN DOVERE DEGLI SCOUT

"Ogni esploratore dovrebbe essere in grado di accorgersi quando le persone si trovano in difficoltà ed hanno bisogno di simpatia o di aiuto, e così si può compiere quello che è uno dei principali doveri dello scout, cioè di aiutare con ogni e qualsiasi mezzo coloro che sono in difficoltà"



AVVISO PER LE FAMIGLIE

**Sabato 25
e domenica 26 febbraio
la Comunità Capi
sarà in uscita a Verona.**

**I Lupetti e le Coccinelle,
gli Esploratori, le Guide,
i Rover e le Scolte
parteciperanno regolarmente
alla Messa delle 9,30
in Duomo**

**"CarpiUno News" - Anno IX
n.64 - Febbraio 2012**

Foglio interno di collegamento
del Gruppo Scout Carpi 1,
realizzato a cura della Comunità Capi.

Gli **articoli** sono di:
don Massimo Dotti, Sara Giberti, Laura
Lamma, Gregorio Scaglioli, Filippo Storchi.

Le **foto** sono di: Federico Battini, Anna
Bulgarelli, Anna Chiara Calanca, Nicola
Catellani, Simona Esposito.